



Il piano planovolumetrico della riqualificazione dell'area ex Mcm di Fratte

degli operai di anticipi sulla cassa integrazione

per i lavoratori in caso si vada alla nuova azienda - dice Armenante - Dovendo operare nel fotovoltaico e non più nel tessile i lavoratori hanno bisogno di formazione: ma quel progetto non è stato mai presentato».

L'appuntamento più vicino tra azienda e rappresentanti dei lavoratori è già fissato. «C'è un impegno da parte dell'azienda per avere il 30 un incontro con il sindacato. Vogliamo verificare se l'azienda è in condizione di presentare il progetto, siamo preoccupati rispetto ai tempi. Qualsiasi progetto deve essere aggiornato e se si tratta delle nuove tecnologie bisogna rispondere alle richieste del mercato. Non possiamo rincorrere le innovazioni», dicono i sindacalisti.

E per il 29 si attendono le decisioni del tribunale sulla richiesta di rinvio a giudizio di rappresentanti dell'impresa e dell'amministrazione locale. E anche su questo aspetto il sindacato esprime preoccupazione: «La vicenda giudiziaria potrebbe essere un intralcio alla delocalizzazione». I tempi sia lo sviluppo commerciale ed edilizio dell'area di Fratte che per quello di un'impresa manifatturiera nell'area dell'ex Snia Viscosa si allungano sempre di più. E per i dipendenti si va verso l'esaurimento degli ammortizzatori sociali. «L'azienda sulla nostra collocazione risponde con progetti vaghi», spiegano gli operai. Alla disponibilità del Comune a favorire la delocalizzazione in area industriale dell'Mcm era subordinata la piena occupazione dei lavoratori nel nuovo centro produttivo. Su quelle promesse si fondavano le speranze dei lavoratori; da quelle premesse è partita l'inchiesta giudiziaria.

De Luca: «Il Crocefisso ritrovato, successo di una città matura»

Straordinario successo per il Crocefisso ritrovato. Il ricco programma di mostre, visite guidate, spettacoli ed eventi culturali, esposizioni, artigianato ed enogastronomia ha richiamato richiamato - secondo alcuni calcoli giornalistici - nelle strade del centro storico tra i duecento ed i duecentocinquanta mila visitatori di concittadini, turisti e visitatori i quali hanno generato un movimento economico di circa otto milioni di euro.

«È un risultato straordinario - afferma il sindaco De Luca - che conferma la qualità dell'evento e premia gli sforzi dell'organizzazione e del Comune di Salerno. Abbiamo voluto proporre la Fiera del Crocefisso come vetrina del nostro splendido centro storico e dell'eccellenze artigianali ed enogastronomiche locali anche per contribuire a dare un impulso decisivo al commercio ed al turismo in un

Fondazione di Comunità vescovi e sindaci firmano l'adesione



La firma davanti al notaio dei vescovi di Salerno e Cava de' Tirreni

NASCE la fondazione della comunità Salernitana. Ieri pomeriggio nella sede della fondazione Cassa risparmio Salernitana i soci fondatori, oltre sessanta, hanno firmato l'atto costitutivo. Le fondazioni di comunità, sono destinatarie di atti di liberalità che valorizzano con moderne gestioni patrimoniali, per poi reinvestire sul territorio in progetti di interesse sociale. Una lezione tutta americana (negli Usa le fondazioni si occupano di scuola, ricerca, sanità, famiglie), che - in una fase di allentamento delle garanzie dello stato sociale - consentono di tener desto il processo di «infrastrutturazione sociale» a favore dello sviluppo locale.

Molte le adesioni, solo la camera di commercio, che pure aveva fatto parte del comitato promotore, non ha perfezionato l'associazione.

Gli organismi dirigenti sono stati eletti ieri dall'assemblea dei soci. Presidente sarà Giovanni Vietri, l'elezione di undici consiglieri ha formalizzato la Fondazione con la costituzione per atto pubblico davanti al notaio Luigi Capobianco.

Nel consiglio di amministrazione presieduto da Vietri entrano Vincenzo Cesareo, Antonio Calandriello, don Vincenzo Federico, Maria Patrizia Stasi, Franco Chirico, Antonia Autuori, Maddalena Pezzotti, Anna Nunziante, Ermanno

collegio dei probiviri è formato da Caterina Miraglia, Nicola Falcone, Giuseppe Lombardi. Collegio dei Revisori: Giuseppe Melara, Matteo Picardi, Antonio Annunziata, componenti; Antonio Piluso, Gerardo Attianese, supplenti.

«La condivisione dei valori non era sufficiente - dice Vietri - si trattava di mettere insieme anche un capitale che desse sostanza al nostro lavoro teso a mettere insieme una comunità. E alla firma dell'atto costitutivo con i vescovi della provin-

Raccolte donazioni per un milione di euro Saranno investite per scopi sociali

cia, gli amministratori locali, gli imprenditori, le istituzioni bancarie, abbiamo capito che il risultato era centrato». Ora ci sono un milione di euro (cinquecentomila euro raccolti dai soci e il restante proveniente dalla Fondazione Sud) che sono il primo atto di «co-

struzione di una comunità».

La fondazione della comunità salernitana è la prima nel suo genere da Bologna in giù e mira a riprodurre l'esperienza in provincia di Avellino e Benevento.

La compagine dei soci fondatori, ampia e rappresentativa, comprende oltre sessanta soggetti tra enti locali, organizzazioni del terzo settore (Associazioni, Fondazioni, Cooperative); oltre a Istituti di credito, Fondazioni di erogazione, associazioni di categoria, imprese, Diocesi, ordini professionali e professionisti, ma anche Istituti scolastici e agenzie di